



UN ALTRO 007 ITALIANO IN OSPEDALE. CIAMPI E' STATO INFORMATO IN DUE TEMPI: GIOIA PER L'OSTAGGIO, CORDOGLIO ALLA FAMIGLIA DELLA VITTIMA

E' morto per salvare Giuliana

L'agente che ha liberato la Sgrenna ucciso a un posto di blocco americano vicino all'aeroporto Ha protetto con il suo corpo la giornalista, che è rimasta ferita ed è stata operata a Baghdad

COLPITA LA CONCORDIA

Lucia Annunziata

La tragica conclusione del rapimento Sgrenna, e la difesa della giornalista rapita e liberata da parte di Nicola Calipari, funzionario dei servizi di intelligence italiani che ha pagato con la vita, sono il simbolo doloroso del clima di generosità e concordia con cui si è lavorato in questo mese attorno al rapimento dell'invia del «manifesto» a Baghdad.

Gli spari degli americani ieri notte contro la macchina che portava verso la liberazione la giornalista italiana hanno colpito non solo le persone fisiche ma anche questo spirito che si era creato.

Il rapimento aveva messo infatti in contatto con un esile filo proprio due punti estremi dell'orizzonte politico del nostro Paese: Palazzo Chigi, abitato - agli occhi del «manifesto» - dall'arcinemico del popolo; e la frangia più radicale, sprezzante nei confronti del potere, agli occhi del premier Berlusconi. Ne era nata una forzata coabitazione che, all'inizio, sembrava avere la classica instabile qualità di un esplosivo che salta in aria per un semplice movimento involontario.

Il pericolo, sempre presente, è stato tuttavia sventato. All'ombra di questa cortesia politica e istituzionale la sinistra ha potuto esprimersi con maggiore serenità sugli avvenimenti iracheni. Il nuovo clima ha probabilmente favorito, per tutto il periodo della ricerca di contatti con i sequestratori, possibili percorsi comuni anche con gli americani presenti sul territorio iracheno. Gli spari sulla liberazione hanno purtroppo strappato la tela tessuta, creando tensione tra i due governi, italiano e Usa, e preparando un clima nel quale, a sinistra, si vedono già riaccendersi scintille di emozione contro gli Stati Uniti.

Il governo paga un alto prezzo a questa conclusione tragica: perde un uomo ed entra in collusione con i suoi stessi alleati. Ma anche la sinistra rischia di reagire ripiegandosi su fobie più che su teorie. Se Washington ha qualche diplomatico abile fra Roma e l'Iraq è bene che lo attivi subito per cercare di rammentare la tela. Prima che tutto precipiti verso l'arroganza e che riecheggi l'eco di un'altra tragedia come quella dell'incidente alla telefonica sul Gernis.



Nicola Calipari, il funzionario dei servizi segreti morto per aver riparato con il suo corpo Giuliana Sgrenna dagli spari a un posto di blocco Usa. A destra la giornalista del «manifesto», liberata ieri a Baghdad



IL SACRIFICIO DI UN GIUSTO

Massimo Gramellini

NESUNO mai ci dirà cos'abbia pensato il dottor Nicola Calipari mentre offriva il proprio corpo ai proiettili degli «amici» americani per proteggere quello di una giornalista che nei suoi articoli non era stata certo tenera con gli 007 al soldo dell'imperialismo occidentale. Chissà se avrà colto per un attimo la tragica ironia della sorte che stava facendo di lui un potenziale eroe dei pacifisti e una prova della brutalità della guerra agli occhi dei sostenitori dell'intervento armato. Ci piace immaginare che nel suo istinto di protezione verso la donna che aveva appena sottratto ai rapitori ci fosse un riflesso del sentimento per la famiglia e la patria lontane. Ma senza retorica, con la semplice inesorabilità che certi gesti assumono quando a compierli è un uomo giusto.

I giusti sono più grandi degli eroi. Spesso fanno lavori antipatici e oscuri, aggirandosi fra le ambiguità della vita come Schindler, Perlasca o il capitano Ultimo. Non agiscono in nome di un'ideologia e neppure sulla spinta di un coraggio tanto estremo da rasentare il fanatismo. I giusti obbediscono soltanto alla legge naturale che nel momento della scelta grida loro di comportarsi da essere umani.

Al dottor Calipari si dedicano aggettivi e piazze, ma il monumento più luminoso sarebbe la riconoscenza delle migliaia di persone che sfilano un paio di settimane fa per le strade di Roma senza una sola bandiera italiana fra le mani per chiedere che Giuliana Sgrenna ritornasse a casa viva. Essi non lo sapevano, e neppure lui, ma è stato proprio un funzionario di quello Stato da cui non si sentivano rappresentati a raccogliere le loro parole e a tramutarle in gesto.

Forse i gesti dei giusti non rivoluzioneranno il mondo, ma il mondo per un poco alla volta lo migliorano. Ieri per un attimo l'Italia è sembrata una nazione. Un patriottismo sobrio si leggeva persino sui volti internazionalisti dei colleghi del «manifesto» e su quello solitamente in maschera del primo ministro, ispirandogli parole non servili all'indirizzo degli americani. I quali, bontà loro, hanno espresso rammarico. Ma non ci si rammarica mai abbastanza per la morte di un giusto. Qualcuno dovrà pur rendersene, e renderne, conto.

RAMMARICO DI BUSH, CHE TELEFONA AL PREMIER. I MILITARI: LA VETTURA NON SI E' FERMATA

Gelo tra Berlusconi e gli Usa

Non gradita la convocazione dell'ambasciatore

A PALAZZO CHIGI

IL PREMIER PASSA DALLA GIOIA ALL'IRA

Alla notizia della sparatoria un attimo di sgomento Poi in sala stampa parole dure sugli Usa

Ugo Magri A PAGINA 5

BAGHDAD. Giuliana Sgrenna è liberata, ma non si può festeggiare: la giornalista del «manifesto» è ferita, un agente dei Sismi che l'aveva salvata è morto per proteggerla e un altro 007 italiano è rimasto colpito. A sparare contro l'auto diretta all'aeroporto di Baghdad sono stati i militari di un blindato Usa ad un posto di blocco. «La vettura non si è fermata», questa la spiegazione dei comandi americani in Iraq. Ma Berlusconi ha convocato l'ambasciatore Usa a Roma: «La gioia si è trasformata in dolore - ha detto il premier - qualcuno dovrà rispondere di un fatto così grave». Rammarico di Bush, che telefona al

premier. La notizia della sparatoria è arrivata a telegiornali della sera appena iniziati, e l'Italia intera è passata dall'euforia allo smarrimento. Il presidente della Repubblica, Ciampi, informato da Letta in due tempi, ha salutato con gioia la liberazione, poi con una nota ha espresso il suo cordoglio per la famiglia della vittima. Giuliana Sgrenna, raggiunta da una scheggia di proiettile, è stata ricoverata e operata all'ospedale americano di Baghdad. Presto dovrebbe tornare a casa.

Amabile, Bruzzone, Molinari, Novazio, Paci, Quirico, Silipo e Zaccaria
DA PAG. 2 A PAG. 7

I SERVIZI

PER L'UOMO DEL SISMI SOLO «MISSIONI IMPOSSIBILI»

Nicola Calipari, operava da tempo nei servizi segreti Aveva già condotto le trattative per le due Simone Diceva: «La voglio riportare a casa a tutti i costi»

Francesco Grignetti A PAGINA 3

SI SPREGNE IL SORRISO DEI GENITORI

Al mattino il papà di Giuliana aveva confidato ai cronisti «Ho avuto una premonizione»

Pietro Benacchio A PAGINA 7

IL FRONTE BIPARTISAN TORNA A DIVIDERSI

Fassino: «E' stato ammazzato da chi dice di stare in Iraq per tutelare i cittadini». Calderoli: «Dubbi sul video con i ringraziamenti ai rapitori, circolano polpette avvelenate»

Guido Ruotolo A PAGINA 6



ANTEPRIMA



IL DE MITA SEGRETO CHE ODIAVA CRAXI

Nel libro del segretario l'ascesa e la caduta di Ciriaco e i colloqui con il leader socialista

Federico Geremica A PAGINA 13

PREMIO LETTERARIO-EDITORIALE "L'AUTORE"

PER OPERE INEDITE DI NARRATIVA - POESIA - SAGGISTICA - SCADENZA 31 MARZO 2005

1. Il Premio "L'Autore", nato nel 1970, consiste nella pubblicazione dell'opera vincitrice da parte della Casa editrice "Firenze Libri", con anticipo di Euro 1.500,00 sui diritti d'autore, e nella Targa d'argento del Premio. 2. Sono ammessi: romanzi, lunghi racconti, raccolte di novelle e racconti di almeno cinquanta cartelle, lavori di narrativa per la gioventù; raccolte di almeno cinquanta poesie; tesi di laurea, saggi letterari, storici, filosofici; biografie, manuali. 3. Le opere, in una sola copia dattiloscritta, devono essere spedite, per raccomandata, entro il 31 Marzo 2005, esclusivamente a: PREMIO "L'AUTORE", SETTORE "S", CASELLA POSTALE 3 - 50018 LE BAGNESE-SAN GIUSTO (FIRENZE). Farà fede la data del timbro postale. 4. Non è prevista tassa di lettura. La Segreteria non resta responsabile in caso di smarrimento dei dattiloscritti che vengono restituiti, se richiesti, a complete spese degli autori. 5. La Commissione dei "Lettori", composta da editori, consulenti, autori, ha facoltà sia di premiare più opere che di evidenziarne altre e di proporre la pubblicazione. 6. L'esito verrà comunicato alla stampa oltre che, per posta, a tutti i partecipanti.

Firenze Libri - Via Duccio di Buoninsegna 13 - 50143 Firenze
www.firenzelibri.com

BRUCIATO IN 4 GIORNI IL 7,8% DEGLI STOCCAGGI ITALIANI

Per il freddo consumi record Si ricorre alle riserve di gas

ROMA. L'ondata di gelo che si è abbattuta sull'Italia aggiunge al problema dei rincari del petrolio la preoccupazione per le riserve di gas. La domanda di metano ha toccato record storici, superando i 400 milioni di metri cubi al giorno, contro una media stagionale di 300. I consumi hanno imposto il ricorso ai 5,1 miliardi di metri cubi di gas stoccati per affrontare le situazioni critiche: in quattro giorni di maltempo l'Italia ha bruciato quasi l'8% di queste riserve.

Cornero A PAG. 25

COMPETITIVITÀ

NON C'È INTESA NELLA MAGGIORANZA

Allo studio del governo nuove misure I sindacati: non ci sono passi avanti

Giovanni e Minzolini A PAGINA 9

NOVITA'

ITALGEST
INTERNATIONAL REAL ESTATE

**LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA
PALAIS DE LA MER**

ANTIBES - JUAN LES PINS
A soli 30 metri dalla spiaggia di sabbia, dalla famosa Pinede e dal Casinò, magnifici appartamenti nuovi in dimora esclusiva con ampie terrazze e finiture di pregio.
Preziosa opportunità!
PREZZI LANCIO da €115.700
ESCLUSIVA ITALGEST

Numero Ripartito
848-842.842

Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)
WWW.ITALGESTGROUP.COM

UCRAINA

KIEV, «SUICIDATO» UN EX MINISTRO

Morte misteriosa di Yuri Kravchenko Nel suo cranio avrebbero trovato due proiettili

Francesca Sforza e Anna Zafesova A PAG. 11

